

# Piano Strategico di Ateneo

## Triennio 2016-2019

### Area della Formazione

#### La Missione di Ateneo

#### Analisi del contesto nazionale e locale

#### Obiettivi Strategici

##### O.1 Miglioramento della qualità ed efficacia della didattica di Ateneo

###### OS.1.1 Favorire la regolarità degli studi

*A.1.1.1 Potenziamento delle azioni di tutoraggio.*

*A.1.1.2 Stipula di accordi/convenzioni con istituti scolastici regionali per migliorare le competenze in ingresso degli studenti.*

*A.1.1.3 Rimodulazione del carico didattico dei CdS.*

*A.1.1.4 Incentivazione del passaggio degli studenti fuori corso ai nuovi ordinamenti.*

###### OS.1.2 Migliorare la qualità delle competenze acquisite

*A.1.2.1 Creazione di comitati di indirizzo permanenti nei CdS*

*A.1.2.2 Promozione di iniziative per la formazione ed aggiornamento del corpo docente.*

*A.1.2.3 Sperimentazione di metodologie di didattica a distanza ed innovative.*

*A.1.2.4 Potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese.*

*A.1.2.5 Promozione della acquisizione di competenze trasversali.*

###### OS 1.3 Attrarre studenti con migliore preparazione e/o esigenze speciali

*A.1.3.1 Promozione di azioni per ad attrarre studenti eccellenti.*

*A.1.3.2 Promozione di azioni specifiche destinate a studenti con esigenze speciali: disabilità, salute, esigenze lavorative e familiari.*

###### OS 1.4 Garantire servizi e strutture di qualità

*A.1.4.1 Aumento delle strutture didattiche disponibili.*

###### Indicatori di risultato

##### O.2 Incremento del tasso di attrattività dell'Ateneo.

**OS.2.1 Aumentare il numero totale di immatricolazioni e la quota di utenza extraregionale/extranazionale**

*A.2.1.1 Rimodulazione ed ampliamento dell'offerta formativa.*

- A.2.1.2 *Incremento dell'attività di promozione ed orientamento.*
- A.2.1.3 *Miglioramento delle sezioni informative per gli studenti del sito Web di Ateneo.*
- A.2.1.4 *Stipula di convenzioni ed accordi didattici con atenei stranieri.*
- A.2.1.5 *Aumento del numero di insegnamenti in lingua inglese.*
- A.2.1.6 *Apertura di uno sportello dedicato agli studenti stranieri.*
- A.2.1.7 *Miglioramento dei servizi agli studenti.*

#### **Indicatori di risultato**

### **O.3 Consolidamento e sviluppo dell'Offerta Formativa**

#### **OS.3.1 Consolidamento dell'Offerta Formativa Attualmente Erogata**

*Azioni da intraprendere:*

- A. 3.1.1 *Incremento del numero complessivo di docenti dell'Ateneo*
- A.3.1.2 *Attuazione della convenzione tra l'Ateneo ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche*

#### **OS.3.2 Revisione dei Corsi di Studio di Area Umanistica**

#### **OS.3.3 Ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Ateneo**

Ambito 1: Discipline sanitarie della salute e dell'educazione

Ambito 2: Discipline sociali e culturali

Ambito 3: Discipline ingegneristiche

#### **Indicatori di risultato**

### **O.4 Incremento della offerta formativa di 3° livello e professionalizzante**

#### **OS.4.1 Incrementare l'offerta formativa di 3° livello**

- A.4.1.1 *Attivazione di Master di I e II livello*
- A.4.1.2 *Attivazione di dottorati di ricerca in convenzione con atenei italiani e stranieri.*
- A.4.1.3 *Attivazione di borse di dottorato di ricerca industriali.*

#### **OS.4.2 Incrementare l'offerta formativa di corsi professionalizzanti**

*A.4.2.1. Promozione dell'istituzione di Istituti Tecnico Superiori e di Poli Tecnico-Professionali.*

**OS.4.3 Istituire percorsi finalizzati alla formazione ed aggiornamento dei docenti della scuola.**

- A.4.3.1. *Istituzione di percorsi per la formazione dei docenti della scuola.*
- A.4.3.2. *Promozione di iniziative per l'aggiornamento dei docenti della scuola.*

#### **Indicatori di risultato**

### **O.5 Rafforzamento della dimensione internazionale della didattica di Ateneo**

#### **OS.5.1 Incrementare l'offerta formativa di corsi di Studio internazionali.**

*A.5.1.1 Stipula di convenzioni con atenei stranieri per la realizzazione di CdS internazionali.*

*A.5.1.2 Incentivazione della attivazione di CdS internazionali.*

*A.5.1.3 Consolidamento delle relazioni in materia di didattica con Atenei stranieri.*

*A.5.1.4 Incentivazione della istituzione di dottorati di Ricerca Internazionali*

## **OS.5.2 Incrementare la mobilità internazionale di studenti e docenti.**

*A.5.2.1 Incentivazione della mobilità internazionale di docenti e studenti*

### **Indicatori di risultato**

## **La Missione di Ateneo**

L'Università degli Studi della Basilicata, come da Statuto, ha come fine “la promozione e lo sviluppo della ricerca, l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze” e “considera inscindibili e sinergiche le attività di ricerca e di formazione”. Quale unico Ateneo regionale “concorre ai processi di innovazione culturale, educativa, tecnologica e organizzativa della società.[...]al fine della promozione qualitativa dei processi di sviluppo della Regione Basilicata”. Su tali premesse si basa la strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo, indirizzata alla formazione di laureati di elevata qualificazione con competenze rispondenti non solo alle esigenze occupazionali del territorio regionale, ma con un'ottica più ampia di carattere nazionale ed europeo. In tale contesto, obiettivo dell'Ateneo è quello di delineare una Offerta Formativa qualificata e consolidata in termini di strutture e risorse di docenza, che vada incontro alle esigenze occupazionali riscontrabili in ambito locale e nazionale e che sia supportata da attività di ricerca attiva e di qualità. Di concerto, l'Università della Basilicata promuove una gestione dei Corsi di Studio (CdS) improntata sulla centralità degli studenti e dei loro processi di apprendimento, sul rispetto della varietà delle loro aspirazioni e dei diversi livelli di preparazione in entrata assicurando inoltre il pieno coinvolgimento della componente studentesca nei processi di gestione e programmazione della didattica di Ateneo. L'Ateneo della Basilicata, pur nella sua dimensione di Ateneo regionale, fortemente radicato nel territorio ed attento a concorrere allo sviluppo delle potenzialità locali, promuove una dimensione internazionale della ricerca e della formazione favorendo la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti. La dislocazione dell'Ateneo sulle due sedi regionali di Potenza e Matera risponde all'esigenza di valorizzare e supportare la vocazione territoriale delle due città e delle due province con una offerta didattica differenziata e strettamente collegata alle esigenze del territorio. In questa ottica si pone il pieno coinvolgimento dell'Ateneo nel progetto di “Matera 2019”- Capitale Europea della Cultura e “Basilicata 2019”, evento di grande importanza per lo sviluppo regionale ed a cui l'Università della Basilicata contribuisce in termini di elaborazione culturale, proposizione programmatica e formazione di figure professionali adatte ad accompagnare non solo l'evento, ma l'atteso processo di sviluppo conseguente.

## Analisi del contesto nazionale e locale

L'azione formativa e di programmazione dell'Università della Basilicata deve necessariamente confrontarsi con il contesto normativo, economico e sociale sia a livello nazionale che locale. Gli ultimi anni hanno visto l'introduzione del sistema di accreditamento e valutazione delle Sedi e dei Corsi di studio, in attuazione dell'art. 5 comma 1 della legge 240/2010 ed a seguito del DLgs 19/2012 che disciplina: a) l'introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari; b) l'introduzione di un sistema di valutazione e di assicurazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia della didattica e della ricerca; c) il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università. I successivi DM 47/2003 e 1059/2013 hanno poi definito i requisiti per l'accREDITamento dei CdS e delle Sedi, nonché i requisiti per l'assicurazione della qualità. Ciò ha portato, tra le altre cose, a definire vincoli numerici sulla quantità e qualità della docenza necessari per garantire l'accREDITamento dei CdS. In base a tali vincoli un ciclo completo (triennale più magistrale) od una laurea a ciclo unico, devono solitamente avere almeno 15 docenti "incardinati", rispettando altresì vincoli in ordine alla qualifica professore/ricercatore ed al settore scientifico di appartenenza. La necessità di soddisfare tali vincoli per mantenere l'offerta formativa già presente e garantire la sostenibilità a regime di quella di nuova attivazione impone all'Ateneo una oculata politica di programmazione dell'offerta formativa e della relativa docenza. L'Università della Basilicata conta ad oggi 311 docenti, di cui 199 professori ordinari ed associati e 112 ricercatori, sufficienti a soddisfare i requisiti di docenza dei corsi attivati, che sono 14 CdS triennali, 17 CdS Magistrali, di cui due internazionali, e 3 CdS magistrali a ciclo unico.

La normativa sull'accREDITamento citata in precedenza stabilisce anche precisi indicatori per la valutazione della qualità dei CdS, che tengono conto della regolarità della carriera degli studenti (numero di CFU acquisiti in un dato tempo, numero di studenti inattivi e fuori corso, durata degli studi, tasso di abbandono, ecc..) delle azioni verso studenti lavoratori o con specifiche esigenze, del grado di internazionalizzazione degli studi (CFU acquisiti all'estero, mobilità di docenti e studenti, dottorati internazionali, studenti stranieri, corsi in lingua veicolare), nonché degli esiti occupazionali degli studenti. Ciò spinge l'Ateneo, coerentemente con la propria missione, a promuovere azioni per agevolare la regolarità della carriera degli studenti, facilitare l'inserimento di studenti lavoratori ed aumentare il carattere internazionale dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda il contesto economico nazionale, il meccanismo di erogazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) da parte del MIUR alle Università prende come parametro fondamentale il cosiddetto "costo standard unitario di formazione per studente in corso", che tiene quindi conto del numero di studenti iscritti "in corso" nell'Ateneo. Tale parametro penalizza

evidentemente atenei medio-piccoli come quello della Basilicata, dove il numero di studenti è minore e che, avendo un bacino di utenza regionale limitato, non può attendersi significativi aumenti in termini di numero di iscritti. In relazione a questo aspetto, nonostante il consistente decremento demografico della regione e la diminuzione dei diplomati sia a livello nazionale che regionale, l'Università della Basilicata, in controtendenza rispetto a tali andamenti ed al trend nazionale che vede una generalizzata diminuzione di immatricolazioni, ha visto un aumento di immatricolazioni di circa il 10% nel periodo 2010-2014.

Il contesto sociale della Basilicata è caratterizzato dalla scarsa densità di popolazione, dalla presenza di piccoli centri, spesso montani, dispersi nel territorio regionale e di difficile accessibilità a causa della orografia regionale e delle forti carenze infrastrutturali. Per quanto riguarda il contesto economico locale è opportuno osservare che, fatte salve alcune limitate attività industriali di grandi dimensioni come Fiat-FCA e l'indotto connesso, il tessuto produttivo regionale è costituito in gran parte da aziende di piccole o piccolissime dimensioni, incapaci di avere massa critica sufficiente a promuovere investimenti in innovazione, sviluppo e ricerca. In questo contesto l'Ateneo lucano può senz'altro giocare un ruolo di rilievo come volano dello sviluppo economico e sociale della Basilicata, formando giovani professionisti con competenze elevate ed aggiornate, in grado di innescare nelle aziende i necessari processi di innovazione e stimolarne la competitività. L'offerta didattica dell'Ateneo deve quindi svilupparsi tenendo a riferimento il contesto normativo nazionale e i corrispondenti requisiti di qualità, il contesto economico nazionale, mantenendo un costante equilibrio finanziario nella gestione ed il contesto sociale ed economico regionale, verso il quale svolgere azione propulsiva accogliendo le istanze del territorio. Dati questi termini di riferimento, la programmazione didattica dell'Ateneo si svilupperà nel prossimo triennio nell'ottica di conseguire i sotto elencati obiettivi strategici.

## **Obiettivi Strategici**

### **O.1 Miglioramento della qualità ed efficacia della didattica di Ateneo**

Il processo di autovalutazione dell'Ateneo ha evidenziato alcune criticità dell'attività di formazione relativamente alla regolarità del percorso di studi degli studenti. Infatti, in molti corsi di laurea una parte considerevole degli studenti non riesce a rimanere al passo con le attività didattiche programmate ed a completare il percorso di studi nella durata prevista. Gli indicatori relativi alle carriere degli studenti elaborati dall'ANVUR per l'a.a. 2014/15 hanno evidenziato, soprattutto riguardo alle lauree di I livello, criticità dell'Ateneo relativamente all'acquisizione regolare di crediti, agli abbandoni ed alla durata regolare del percorso di studi. Si ritiene che ciò sia dovuto sia a specifici problemi organizzativi dei diversi CdS che alla scarsa motivazione e/o preparazione degli

studenti in ingresso. Infatti, per quasi tutti i CdS i test di ingresso, laddove effettuati sugli studenti all'atto dell'immatricolazione, evidenziano un livello medio di preparazione inferiore alla media nazionale. L'Ateneo intende dare risposta a queste criticità, verificando l'efficacia della didattica erogata per rendere il più possibile regolare il percorso di studio degli studenti. Contemporaneamente, obiettivo dell'Ateneo è il miglioramento continuo della qualità della didattica, per fornire agli studenti percorsi formativi con standard qualitativi di eccellenza. Si vuole infatti puntare alla formazione di laureati di elevata qualificazione con competenze rispondenti non solo alle esigenze occupazionali del territorio regionale, ma con un'ottica più ampia di carattere nazionale ed europeo. A tale proposito obiettivi specifici sono: a) aumentare il numero di studenti che completa il corso di studi nel tempo previsto e diminuire il numero di fuori corso; b) aumentare il livello di conoscenze degli studenti in ingresso; c) intraprendere un percorso di innovazione delle metodologie didattiche; d) incrementare le conoscenze linguistiche degli studenti; e) individuare modalità didattiche specifiche per agevolare la frequenza e l'apprendimento di studenti con esigenze particolari (disabilità, studenti lavoratori, fuori sede, con figli, etc.) eventualmente con la progettazione di percorsi formativi e di supporti correlati alle loro caratteristiche; f) introdurre nei percorsi di studio iniziative atte a favorire l'acquisizione di competenze trasversali da parte degli studenti; g) migliorare la disponibilità delle strutture didattiche (aule, laboratori) promuovendo una gestione più razionale delle aule disponibili ed un potenziamento delle infrastrutture didattiche laboratoriali, specialmente per corsi di più recente attivazione; h) attivare percorsi di didattica integrativa per il recupero di deficit formativi in ingresso.

## **Obiettivi specifici:**

### **OS.1.1 Favorire la regolarità degli studi**

#### *Azioni da intraprendere:*

##### *A.1.1.1 Potenziamento delle azioni di tutoraggio.*

Verrà potenziato il servizio di tutoraggio, specialmente nei confronti degli studenti triennali e del primo anno, anche mediante individuazione di specifiche figure di riferimento nelle strutture primarie, appositamente formate in merito al counseling motivazionale.

##### *A.1.1.2 Stipula di accordi/convenzioni con istituti scolastici regionali per migliorare le competenze in ingresso degli studenti.*

Uno dei motivi dei ritardi ed abbandoni degli studenti ai primi anni di iscrizione è sicuramente la inadeguata preparazione, che talvolta non consente allo studente di avere competenze in ingresso necessarie per la frequenza dei corsi universitari. Una linea di azione fondamentale che l'Ateneo intende perseguire è finalizzata al coordinamento con le istituzioni scolastiche del territorio per rendere la preparazione degli studenti maggiormente adeguata alle esigenze richieste dagli studi universitari. A tale proposito si intende dar luogo ad accordi o convenzioni con istituti scolastici del

territorio regionale finalizzati alla definizione di obiettivi formativi concordati con il corpo docente: una sorta di “saperi minimi” che consentano un approccio meno traumatico con gli studi universitari. Tali accordi potranno anche prevedere altre forme di collaborazione, come seminari/lezioni tenuti da docenti universitari o addirittura, su specifiche materie, percorsi formativi concordati che possano dar luogo all’acquisizione di un numero limitato di crediti formativi universitari all’atto dell’iscrizione.

#### *A.1.1.3 Rimodulazione del carico didattico dei CdS.*

Laddove necessario, si procederà alla rimodulazione della organizzazione didattica dei CdS per favorire una distribuzione più graduale del carico didattico, soprattutto nei primi anni di corso. Si è verificato che il carico didattico risulta generalmente molto più oneroso per le lauree di primo livello, rispetto alle lauree magistrali. Ciò è conseguenza, anche a distanza di diversi anni, della non corretta trasformazione delle vecchie lauree quinquennali nel sistema 3+2, laddove la gran parte delle materie di base sono state lasciate al primo ciclo. Si rende quindi necessaria una rimodulazione dell’intero ciclo di studi con una migliore distribuzione del carico negli anni e nei due livelli. Soprattutto si opererà in modo da migliorare la corrispondenza del carico didattico di singoli corsi con i corrispondenti obiettivi formativi. Anche la durata del periodo di preparazione della prova finale delle lauree, soprattutto di primo livello, dovrà essere strettamente commisurata ai crediti assegnati. Tale azione, sebbene condotta a livello dei singoli CdS, che possono presentare differenti criticità, sarà accompagnata da una azione di coordinamento di una apposita commissione di Ateneo per l’innovazione didattica.

#### *A.1.1.4 Incentivazione del passaggio degli studenti fuori corso ai nuovi ordinamenti.*

Verranno modificati gli aspetti regolamentari interni per scoraggiare la permanenza eccessiva degli studenti nello status di fuori corso ed al tempo stesso si incentiverà il passaggio degli studenti fuori corso dei vecchi ordinamenti disattivati (quinquennali ed ex D.M. 509/1999) ai nuovi ordinamenti attualmente in vigore regolati dal D.M. 270/2004. A tale proposito, per facilitare il riconoscimento dei crediti acquisiti, si invitano i Consigli di Corso di Studi a verificare la congruità della formazione acquisita confrontando i crediti acquisiti con quelli previsti dall’ordinamento del CdS piuttosto che con la didattica erogata per la coorte.

### **OS.1.2 Migliorare la qualità delle competenze acquisite**

#### *Azioni da intraprendere:*

#### *A.1.2.1 Creazione di comitati di indirizzo permanenti nei CdS*

Al fine di mantenere una costante relazione tra l’offerta didattica e le esigenze delle Parti Interessate e del contesto locale di riferimento si intende incoraggiare la costituzione di comitati di indirizzo permanenti dei CdS che vedano la presenza di rappresentanti dei portatori di interesse di

riferimento per il corso. Tali comitati di indirizzo avranno il compito di monitorare annualmente la corrispondenza tra gli obiettivi formativi dei CdS e le esigenze del territorio e del mondo del lavoro, suggerendo eventualmente opportune modifiche del corrispondente piano formativo.

#### *A.1.2.2 Promozione di iniziative per l'innovazione didattica e l'aggiornamento del corpo docente sulle nuove metodologie.*

Si intende sperimentare l'introduzione di metodologie didattiche innovative ed a distanza (teledidattica, e-learning) dapprima su alcuni corsi pilota, per poi estendere tali metodologie al complesso dell'Ateneo. A tale proposito si valuterà anche la possibilità di utilizzare tali metodologie per erogare contemporaneamente alcuni corsi su entrambe le sedi dell'Ateneo.

Di concerto, si intende promuovere la creazione di una commissione di Ateneo per l'innovazione didattica per coordinare attività di aggiornamento sulle metodologie didattiche indirizzate al corpo docente. In particolare si intendono promuovere iniziative pilota di aggiornamento dei docenti sugli aspetti pedagogici e metodologici dell'insegnamento disciplinare, sull'utilizzo delle metodologie informatiche per la didattica, sull'erogazione di materiali didattici multimediali e sull'impiego della didattica a distanza (e-learning, Moocs, ecc..).

#### *A.1.2.4 Potenziamento dell'insegnamento della lingua inglese.*

Verranno riviste le modalità di erogazione dei corsi di lingua tenuti dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) prevedendo con le verifiche di fine corso il rilascio di una certificazione linguistica riconosciuta internazionalmente. Verrà inoltre previsto negli ordinamenti didattici un numero di CFU uniforme e congruo al livello di conoscenza richiesto. Obiettivo di medio-lungo termine, compatibilmente con le risorse di Ateneo, è quello portare tutti gli studenti dei CdS triennali ad un livello di conoscenza B1 della lingua inglese e quelli dei CdS Magistrali ad un livello B2. Per alcuni corsi specifici il potenziamento linguistico interesserà anche altre lingue straniere. In questo ambito verranno proposti o continuati progetti pilota di autoapprendimento delle lingue straniere da parte degli studenti.

#### *A.1.2.5 Promozione della acquisizione di competenze trasversali*

Verranno promosse iniziative, sia a livello di Ateneo che di singoli CdS per favorire l'acquisizione di competenze trasversali da parte degli studenti, non solo di tipo linguistico e multimediale, ma anche relazionale.

### **OS 1.3 Attrarre studenti con migliore preparazione e/o esigenze speciali**

*Azioni da intraprendere:*

#### *A.1.3.1 Promozione di azioni per ad attrarre studenti eccellenti.*

Verranno sperimentate azioni per attrarre studenti eccellenti provenienti dalle scuole superiori della regione e delle regioni limitrofe. Si intende individuare percorsi di formazione specifici per questa tipologia di studente che prevedano, oltre ad incentivi di carattere economico sulle tasse di iscrizione, anche agevolazioni sulla residenzialità e la possibilità di usufruire di maggiori opportunità di formazione mediante periodi di formazione all'estero, stage in aziende, istituti culturali e scientifici, percorsi formativi aggiuntivi e specifici. Nel lungo periodo il modello da raggiungere potrebbe essere quello del "Collegio", già presente in diverse Università italiane.

#### *A.1.3.2 Promozione di azioni specifiche destinate a studenti con esigenze speciali: disabilità, salute, esigenze lavorative e familiari.*

Verrà rivisto il regolamento studenti per definire modalità didattiche specifiche per studenti part-time e con esigenze particolari (lavoratori, disabili, sportivi di livello nazionale, con problemi di salute o familiari, con figli piccoli etc.). Dal punto di vista organizzativo, in alcuni corsi di laurea in cui è più frequente questa tipologia di studenti, verrà sperimentata la possibilità di progettare percorsi formativi specifici e l'erogazione di didattica in forma remota (e-learning) o in orari pomeridiani. Dal punto di vista strutturale, verrà ampliata la disponibilità di aule attrezzate per studenti con disabilità anche alla sede di Matera e verrà portata a termine la realizzazione dell'asilo nido di Ateneo per studenti con figli piccoli.

### **OS 1.4 Garantire servizi e strutture di qualità**

#### *Azioni da intraprendere:*

##### *A.1.4.1 Aumento delle strutture didattiche disponibili*

Particolarmente urgente è il completamento dei lavori del Campus di Matera per rispondere alla carenza di strutture della sede. A ciò si deve aggiungere una razionalizzazione della gestione delle aule nel plesso di Macchia Romana e la realizzazione di nuovi laboratori didattici, specialmente a servizio degli studenti di corsi scientifici di recente attivazione. Per quanto riguarda le strutture bibliotecarie, la situazione nella sede di Potenza verrà sostanzialmente risolta con l'apertura della nuova Biblioteca scientifica nel Campus di Macchia Romana a Potenza, mentre nella sede di Matera la biblioteca troverà luogo nel nuovo Campus.

#### **Indicatori di risultato:**

- 1) Allineamento degli indicatori ANVUR delle carriere degli studenti almeno ai valori medi delle Università del Mezzogiorno.
- 2) Diminuzione del numero di abbandoni.
- 3) Diminuzione del numero di studenti fuori corso.
- 4) Numero di iniziative di formazione dei docenti promosse dall'Ateneo.

- 5) Numero di studenti che raggiunge un livello di conoscenza di lingua inglese B1 (triennali) o B2 (magistrali).
- 6) Numero di studenti lavoratori o con esigenze particolari che usufruiscono di percorsi part-time o speciali.
- 7) Numero di corsi erogati in modalità a distanza.
- 8) Variazione del numero di laboratori didattici al servizio degli studenti.

## **O.2 Incremento del tasso di attrattività dell'Ateneo.**

Come evidenziato nell'analisi del contesto nazionale, il numero degli studenti iscritti (in corso) costituisce parametro fondamentale ai fini del calcolo del finanziamento dell'FFO che, con le tasse di iscrizione, concorre a determinare parte delle entrate dell'Università. Pertanto l'aumento del numero degli iscritti condurrebbe ad evidenti vantaggi sul piano della sostenibilità finanziaria dell'Ateneo, oltre a consentire di ottimizzare la gestione ed il funzionamento delle strutture, consentendo di realizzare economie di scala. Attualmente l'Università della Basilicata, relativamente ai CdS in essa attivati, raccoglie oltre il 45% delle immatricolazioni degli studenti lucani, con valori del 70-100% per alcuni CdS, mentre il 25% degli immatricolati proviene da altre regioni, valore ben più alto di tutti gli atenei meridionali, ma ancora migliorabile. D'altra parte risulta essere molto modesto il numero degli studenti stranieri. Pertanto, obiettivo dell'Ateneo sarà quello, nel medio-lungo periodo, di aumentare la propria attrattività a livello regionale, extra-regionale ed internazionale. Infatti, dato il limitato bacino di utenza regionale, si rende necessario aumentare specialmente l'utenza extra-regionale ed extra-nazionale, rispettivamente, dalle regioni limitrofe e dai paesi del bacino del Mediterraneo. Oltre a ciò l'Ateneo, nel limite costituito dalle risorse di docenza disponibili e primariamente garantendo la sostenibilità dei CdS esistenti, valuta la possibilità di una rimodulazione ed ampliamento dell'offerta didattica per meglio rispondere alle esigenze di formazione territoriali e nazionali ed intercettare una quota di studenti lucani che si iscrivono fuori regione in CdS non attualmente presenti nell'Università della Basilicata.

### **Obiettivi specifici:**

#### **OS.2.1 Aumentare il numero totale di immatricolazioni e la quota di utenza extraregionale/extranazionale**

##### *Azioni da intraprendere:*

##### *A.2.1.1 Rimodulazione ed ampliamento dell'offerta formativa*

Sia a breve che a medio termine verrà valutata la possibilità di rimodulare l'offerta formativa di Ateneo e di attivazione di nuovi CdS, ciò anche tenendo conto delle esigenze formative del territorio e delle peculiari vocazioni territoriali delle due sedi di Potenza e Matera. In particolare, per la sede di Potenza verrà valutata la possibilità di ampliamento dell'offerta nel campo delle discipline linguistiche, giuridiche, medico-sanitarie, delle scienze motorie, della nutrizione e

l'introduzione di nuovi percorsi professionalizzanti per le lauree già esistenti. Verrà d'altro canto consolidata la naturale vocazione del Polo di Matera verso le discipline artistiche, archeologiche, paesaggistiche, antropologiche e dell'architettura valutando l'apertura di nuovi CdS in questi ambiti. Si intende con ciò ampliare e razionalizzare l'offerta formativa di Ateneo evitando sovrapposizioni e ridondanze tra le due sedi dell'Ateneo.

#### *A.2.1.2 Incremento dell'attività di promozione ed orientamento*

Per incrementare il numero di studenti di provenienza extra-regionale verranno aumentate le iniziative di promozione ed orientamento nelle regioni limitrofe mediante incontri nei plessi scolastici, attività pubblicitarie di informazione, convenzioni con gli istituti scolastici.

#### *A.2.1.3 Miglioramento delle sezioni informative per gli studenti del sito Web di Ateneo*

Primo e fondamentale strumento per promuovere la conoscenza dell'offerta didattica di Ateneo all'estero è la realizzazione della versione in lingua inglese del sito Web dell'Università della Basilicata, che può essere abbinata ad altri supporti multimediali dedicati all'informazione e promozione per studenti stranieri. Assolutamente necessario è anche un sistema più efficace per l'aggiornamento dei contenuti delle pagine web.

#### *A.2.1.4 Stipula di convenzioni ed accordi didattici con atenei stranieri*

Sempre per aumentare l'attrattiva dell'Ateneo nei confronti di studenti provenienti da paesi europei od extra-europei, specialmente dell'area mediterranea, si intendono sviluppare convenzioni didattiche con atenei stranieri, finalizzate alla realizzazione di corsi internazionali con rilascio di doppio titolo o titolo congiunto.

#### *A.2.1.5 Aumento del numero di insegnamenti in lingua inglese*

Al fine di agevolare la frequenza di studenti stranieri, laddove presenti, verrà incentivata la diffusione di insegnamenti in lingua inglese nei vari CdS dell'Ateneo.

#### *A.2.1.6 Apertura di uno sportello dedicato agli studenti stranieri*

Per favorire l'inserimento di studenti stranieri nel contesto accademico e sociale locale, si intende promuovere l'apertura di uno sportello dedicato, con lo scopo di aiutare gli studenti stranieri nel disbrigo delle pratiche burocratiche sia dalla normativa universitaria che nazionale (permesso di soggiorno, assistenza sanitaria, ecc..). Particolari forme di agevolazione per l'iscrizione verranno previste per studenti aventi lo status di rifugiato.

#### *A.2.1.7 Miglioramento dei servizi agli studenti*

Sicuro limite all'attrattività dell'Ateneo è la forte carenza di strutture e servizi per gli studenti, specialmente in relazione alla residenzialità di studenti fuori sede. L'offerta di alloggi per studenti è tuttora molto limitata e sicuramente insufficiente rispetto all'utenza potenziale. D'altra parte l'aspetto della residenzialità è un punto sul quale gran parte degli atenei italiani stanno puntando in termini di investimenti. Anche atenei grandi e storicamente molto attrattivi, così come atenei a noi limitrofi hanno incrementato considerevolmente negli ultimi anni l'offerta di residenze studentesche. Questo aspetto non è chiaramente sotto la diretta competenza dell'Università, ma ricade sotto i compiti dell'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Basilicata (ARDSU) con la quale è necessaria una stretta e serrata interlocuzione al fine di promuovere la realizzazione di ulteriori residenze universitarie. Nel Campus di Macchia Romana sono in corso di completamento la nuova biblioteca e la nuova mensa universitaria, ma nell'ambito dei servizi agli studenti restano da migliorare le strutture aggregative (sale-studio, spazi per riunioni, manifestazioni, etc...)

#### **Indicatori di risultato:**

- 1) Aumento del numero totale di studenti e di immatricolati rispetto al trend nazionale.
- 2) Aumento del numero di studenti di provenienza extra-regionale.
- 3) Aumento del numero di studenti stranieri.
- 4) Aumento di laureati.

### **O3 Consolidamento e sviluppo dell'Offerta Formativa**

Un piano strategico di Ateneo redatto con coerenza e realismo è chiaramente dipendente dal contesto finanziario incerto e penalizzante in cui l'Università della Basilicata si trova. Tuttavia si ha la piena consapevolezza che il ruolo dell'Università non si compendia né si esaurisce in atti dovuti, vincolati alle necessità del momento storico ed al principio di realtà. Compito originale dell'istituzione universitaria è non solo elaborare e trasmettere cultura per il presente ma anticipare i saperi necessari per il futuro e di orientare il futuro stesso. In questo contesto l' Ateneo non può sottrarsi dal proporre progetti formativi non solo attualmente attrattivi ma capaci di rispondere a bisogni formativi futuri.

Questa sezione propone un piano a medio-lungo termine finalizzato al definitivo consolidamento dell'attuale offerta formativa dell'Ateneo e ad un suo deciso ampliamento, con l'obiettivo di allargare ulteriormente gli ambiti di incidenza dell'Ateneo sul territorio.

Vengono descritte tre categorie di obiettivi:

- Obiettivi immediati, finalizzati principalmente al consolidamento dell'offerta attuale.
- Obiettivi a breve termine, finalizzati alla riorganizzazione dei corsi di studio di area umanistica.
- Obiettivi a medio-lungo termine, finalizzati allo sviluppo e alla crescita.

Per raggiungere la piena efficacia è essenziale che l'intero piano, ed in particolare gli obiettivi e le azioni di medio-lungo termine, siano condivisi con gli interlocutori istituzionali, ovvero la Regione Basilicata ed il MIUR, nell'ambito di un rilancio dell'accordo tri-laterale attualmente in vigore.

## **Obiettivi specifici:**

### **OS.3.1 Consolidamento dell'Offerta Formativa Attualmente Erogata**

*Azioni da intraprendere:*

#### *A. 3.1.1 Incremento del numero complessivo di docenti dell'Ateneo*

I corsi di studio sono vincolati a rispondere a requisiti numerici (numero di docenti/ricercatori di ruolo, presenza di settori disciplinari di base e caratterizzanti) oltre che a requisiti di qualità (il corpo docente di un corso di studi deve assicurare al suo interno un certo numero di professori associati e/o ordinari).

Per migliorare il soddisfacimento dei requisiti qualitativi di docenza richiesti dalla normativa vigente e far fronte sia ai previsti pensionamenti che alle esigenze conseguenti agli ampliamenti dell'offerta formativa, si rendono necessarie specifiche azioni di reclutamento. Queste consentiranno il superamento di condizioni critiche in termini di docenza di alcuni CdS ed il consolidamento di altri CdS attivi presso l'Ateneo ed attualmente appena sopra la soglia minima di docenza necessaria per l'accreditamento. Tale attività di reclutamento servirà inoltre per colmare alcune carenze in specifici settori scientifico-disciplinari numericamente sottodimensionati rispetto alle esigenze didattiche.

#### *A.3.1.2 Attuazione della convenzione tra l'Ateneo ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Attuazione della convenzione di didattica e ricerca stipulata (ai sensi del DM 26 aprile 2011, di attuazione dell'art. 6, comma 11, della L. 240/2010) tra l'Università ed il CNR, che tra le altre cose disciplina l'impiego come docenti di ricercatori CNR. Secondo la normativa vigente tali ricercatori esterni all'Ateneo possono essere conteggiati al fine del soddisfacimento dei requisiti di docenza dei CdS. La messa in atto di tale convenzione potrà consentire di aumentare il numero di docenti incardinati sui CdS, potendo così integrare ed ampliare le competenze disciplinari presenti in Ateneo.

### **OS.3.2 Revisione dei Corsi di Studio di Area Umanistica**

Attualmente è all'esame degli organi di Governo dell'Ateneo, per essere attuata a partire dall'a.a. 2017/18, una revisione dei CdS di area umanistica con il fine di caratterizzare più chiaramente l'area umanistica sui temi dei Beni Culturali Immateriali, presso la sede di Potenza, e dei Beni Culturali Materiali presso la sede di Matera, assecondando, così, le linee programmatiche di sviluppo dei due territori. In tale contesto verrà rivista l'offerta didattica nel settore dei beni culturali e dell'archeologia, abbinando quest'ultimo ambito più strettamente a quello della storia dell'arte.

L'offerta formativa in entrambi gli ambiti verrà qualificata mediante la realizzazione di corsi internazionali con istituzioni straniere di riconosciuto prestigio. Allo stesso tempo l'offerta formativa nel settore del turismo verrà rivista, ampliando il settore di interesse alle Scienze antropologiche e geografiche, mentre il complesso delle lauree magistrali di area umanistica verrà completato con l'ambito filologico classico, attualmente non presente. In tal modo si offrirà ai laureati della laurea triennale in Scienze Umane la possibilità di proseguire i loro studi nel nostro Ateneo anche in questo settore.

### **OS.3.3    Ampliamento dell'Offerta Formativa dell'Ateneo**

La missione dell'Ateneo di concorrere allo sviluppo culturale, sociale ed economico del sistema regionale si esplica mediante la definizione di una offerta formativa qualificata ed attenta ai bisogni del territorio. Per valorizzare pienamente questa missione e sfuggire alla dinamica perversa dei meccanismi di finanziamento del sistema universitario nazionale, riteniamo che sia imprescindibile l'obiettivo di allargare l'incidenza dell'offerta formativa dell'Ateneo, introducendo percorsi formativi in ambiti tradizionalmente non offerti nella nostra regione, che descriviamo di seguito. Tale piano verrà attuato con le opportune tempistiche necessarie per garantire la sostenibilità della Offerta Formativa complessiva di Ateneo e, specialmente nelle aree dove non vi sono già CdS attivi in Ateneo, stipulando opportune convenzioni con altri Atenei Italiani e stranieri al fine di assicurare la sostenibilità di docenza ed un più vasto spettro di competenze. Per garantire la sostenibilità economico-finanziaria e di docenza di alcune azioni di ampliamento dell'offerta formativa, sarà necessario istituire un tavolo di confronto con il MIUR e con gli enti locali per individuare specifiche azioni di sostegno.

In particolare, sono individuati i seguenti ambiti prioritari di sviluppo:

#### **Ambito 1: Discipline sanitarie della salute e dell'educazione**

L'obiettivo di lungo termine, in questo ambito, è puntare ad un allargamento della presenza di docenza nelle discipline medico-sanitarie. Tale obiettivo è coerente con la strategia regionale volta ad incrementare la qualificazione del Servizio Sanitario Regionale. A tale proposito verrà valutato l'ampliamento dell'offerta formativa nelle lauree sanitarie, dell'educazione e della formazione. In tali ambiti sono già presenti in Ateneo specifiche competenze, che potrebbero essere utilizzate, in via iniziale, per la sostenibilità dei nuovi CdS.

#### **Ambito 2: Discipline sociali e culturali**

In questo ambito verrà valutata la possibilità di ampliare l'offerta formativa in ambito linguistico, giuridico e del design, corsi di studio di elevato interesse culturale e sociale della regione. Essendo questi ambiti nei quali le risorse dell'Ateneo sono ad oggi limitate, tali obiettivi saranno attuabili solo qualora vi fossero le condizioni per un elevato incremento della docenza.

#### **Ambito 3: Discipline ingegneristiche**

In campo ingegneristico, si valuterà la possibilità di rilanciare azioni di supporto allo sviluppo regionale, anche con riferimento alle *smart specialization* regionali dell'Automotive, dell'Aerospazio e dell'Energia, elaborando una proposta di corsi triennali nell'ambito dell'ingegneria industriale, dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile.

#### **Ambito 4: Agroalimentare e Bioeconomia**

Coerentemente con la strategia di specializzazione regionale e con la vocazione tradizionale del territorio lucano, verrà valutata la possibilità di ampliamento dell'offerta formativa in questi ambiti, facendo anche riferimento a competenze preesistenti diffuse e consolidate nell'Ateneo.

#### **Indicatori di risultato:**

- 1) Raggiungimento della piena sostenibilità dei CdS in termini di docenza, sia a medio che lungo termine.
- 2) Attivazione di nuovi CdS negli ambiti di priorità individuati.

#### **O.4 Incremento della offerta formativa di 3° livello e professionalizzante**

La missione dell'Ateneo di concorrere allo sviluppo culturale, sociale ed economico del sistema regionale si esplica non solo mediante la definizione di una offerta formativa triennale e magistrale qualificata ed attenta ai bisogni del territorio, ma anche con la proposizione di corsi di formazione superiore (di 3° livello) come Master Universitari e Dottorati di Ricerca, di percorsi per la formazione dei docenti delle scuole e con la partecipazione a percorsi formativi professionalizzanti come gli Istituti Tecnico Superiori ed i Poli Tecnico-Professionali. L'Università della Basilicata intende con ciò proporsi come uno degli attori principali di un sistema integrato della formazione in ambito regionale.

D'altra parte la formazione specialistica di 3° livello consente di ampliare l'offerta formativa di Ateneo senza sottrarre risorse di docenza ai CdS esistenti e quindi senza incidere sulla loro sostenibilità. In particolare, con l'attivazione di Master di I o II livello si intende dare spazio alla formazione di profili professionali specifici che vadano incontro alle esigenze occupazionali riscontrabili in ambito locale e nazionale. Nell'anno accademico 2015/16 l'Università della Basilicata ha istituito cinque corsi di Master, sia di I che II livello. Tutti i Master attivati nell'anno accademico 2015/16, sia di I che di II livello, hanno visto la fattiva compartecipazione di aziende di livello regionale, nazionale e multinazionale, segno del forte interesse del mondo produttivo verso questo tipo di formazione specialistica. Si intende a tale proposito consolidare o, se possibile, incrementare l'offerta formativa di Master abbinandola a quella di Scuole di Specializzazione.

L'Università della Basilicata attiva annualmente sette corsi di dottorato di ricerca, di cui due in convenzione con atenei italiani ed uno internazionale, che coprono gran parte delle aree disciplinari presenti nell'Ateneo. Tale offerta di formazione avanzata risulta particolarmente

onerosa per l'Ateneo dal punto di vista economico, dato che la normativa vigente impone, per ogni corso di dottorato, un numero medio di sei borse finanziate. Meno onerosi sono i dottorati in convenzione con atenei italiani e stranieri. In questo contesto obiettivo dell'Ateneo è quello di aumentare il numero di dottorati in convenzione con altri atenei italiani e stranieri, al fine di diversificare l'offerta nei vari ambiti scientifici, contenendo altresì i requisiti numerici sulle borse da finanziare. In particolare verrà incentivata l'attivazione di dottorati industriali, in convenzione con aziende o associazioni industriali in ambito regionale.

### **Obiettivi specifici:**

#### **OS.4.1 Incrementare l'offerta formativa di 3° livello**

##### *Azioni da intraprendere:*

##### *A.4.1.1 Attivazione di Master di I e II livello e Scuole di Specializzazione*

Dato il notevole interesse che i Master istituiti quest'anno hanno riscosso sia dal lato delle imprese che da quello dei partecipanti, si ritiene opportuno mantenere una offerta formativa ampia e qualificata in questo ambito. Verranno quindi istituiti ulteriori Master di I e II livello su ambiti di particolare interesse per il settore produttivo regionale. Verrà anche promossa l'attivazione di Scuole di Specializzazione in ambiti collegati ai CdS esistenti ed avviata la procedura di accreditamento dell'Università degli Studi della Basilicata quale Provider ECM. Al fine di il coordinamento e la razionalizzazione dell'offerta formativa di Ateneo in questo ambito, verrà istituita una commissione di Ateneo per la valutazione dell'offerta formativa di 3° livello.

##### *A.4.1.2 Attivazione di dottorati di ricerca in convenzione con atenei italiani e stranieri.*

Mediante la stipula di apposite convenzioni con atenei italiani e stranieri verrà promossa l'attivazione di corsi di dottorato di ricerca anche internazionali con rilascio di titolo congiunto.

##### *A.4.1.3 Attivazione di borse di dottorato di ricerca industriali.*

La recente normativa prevede l'istituzione di corsi Dottorato di ricerca industriali mediante stipula di convenzioni con aziende od associazioni datoriali. Di fatto tale normativa impone requisiti così restrittivi che dottorati industriali di questo tipo non sono stati attivati da nessuna università italiana. Al contrario risulta più facilmente percorribile la strada di istituire borse di dottorato in convenzione con aziende, eventualmente prevedendo la possibilità di stage aziendali durante il dottorato. In questo modo è possibile raggiungere il duplice scopo di favorire la disseminazione di innovazione e competenze nel tessuto produttivo regionale e di avvicinare i dottorandi al mondo della produzione.

#### **OS.4.2 Incrementare l'offerta formativa di corsi professionalizzanti.**

##### *Azioni da intraprendere:*

#### *A.4.2.1. Promozione dell'istituzione di Istituti Tecnico Superiori e di Poli Tecnico-Professionali.*

L'Università della Basilicata intende porsi come ente promotore, insieme con enti locali, scuole ed aziende, per la costituzione di Fondazioni per l'attivazione di Istituti Tecnico Superiori e concorrere alla istituzione di Poli Tecnico-Professionali, entrambi in coerenza con i settori individuati nella strategia di specializzazione regionale.

### **OS.4.3 Istituire percorsi finalizzati alla formazione ed aggiornamento dei docenti della scuola.**

#### *A.4.3.1. Istituzione di percorsi per la formazione dei docenti della scuola.*

L'Ateneo da diversi anni è impegnato attivamente nella formazione dei docenti della scuola con l'istituzione, dapprima con le Scuole di Specializzazione per l'insegnamento (SSIS), poi con i Tirocini Formativi Attivi (TFA) e i Percorsi Abilitanti Speciali (PAS). Si intende mantenere un costante impegno su questo versante, sostenendo l'attivazione di nuovi TFA e dei nuovi percorsi abilitanti attualmente in corso di definizione.

#### *A.4.3.2. Promozione di iniziative per l'aggiornamento dei docenti della scuola.*

L'Ateneo intende supportare lo sviluppo di iniziative finalizzate al miglioramento del sistema d'istruzione e di formazione nazionale mediante la divulgazione di nuove metodologie di insegnamento e la promozione di un sempre più stretto collegamento con le scuole ed i docenti del territorio regionale, anche attraverso iniziative di formazione per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

#### **Indicatori di risultato:**

- 1) Numero di Master di I e II livello attivati
- 2) Numero di dottorati di ricerca industriali attivati
- 3) Numero di dottorati di ricerca internazionali attivati
- 4) Numero di dottorati di ricerca internazionali attivati
- 5) Numero di Scuole di Specializzazione attivate

### **O.5 Rafforzamento della dimensione internazionale della didattica di Ateneo**

Attualmente nell'Ateneo sono presenti tre corsi di Laurea Magistrale internazionali: in "Gestione sostenibile della qualità alimentare" (LM-70), in "Geoscienze e Georisorse" (LM-74) ed in "Economia delle risorse Naturali e Culturali" (LM-56). Tali corsi internazionali, due dei quali attivati nell'anno accademico 2015/16, costituiscono un prezioso banco di prova per il processo di internazionalizzazione, propedeutico ad un progressivo ampliamento ad altri ambiti formativi.

Obiettivo dell'Ateneo è infatti quello di perseguire una progressiva internazionalizzazione dei CdS mediante la stipula di convenzioni con atenei europei ed extra-europei. In particolare si punterà alla internazionalizzazione di selezionate lauree magistrali con lo scopo di ampliare il complesso delle competenze disciplinari a supporto della didattica, assicurare agli studenti una formazione sempre più qualificata e con un respiro internazionale, incentivare la mobilità internazionale di docenti e studenti, per un sempre migliore posizionamento dell'Ateneo nello spazio comune europeo.

### **Obiettivi specifici:**

#### **OS.5.1 Incrementare l'offerta formativa di corsi di Studio internazionali.**

*Azioni da intraprendere:*

##### *A.5.1.1 Stipula di convenzioni con atenei stranieri per la realizzazione di CdS internazionali.*

Verranno stipulate apposite convenzioni con atenei stranieri sia europei che extra-europei per la realizzazione di Corsi di Studio internazionali, specialmente di tipo magistrale e con rilascio di titolo doppio, multiplo o titolo congiunto.

##### *A.5.1.2 Incentivazione della attivazione di CdS internazionali.*

Verrà incentivata l'attivazione di CdS internazionali sia con didattica erogata in lingua inglese e titolo rilasciato dall'Università della Basilicata che in convenzione, con didattica erogata in lingua straniera o italiana e titolo doppio, multiplo o congiunto. In particolare, per incentivare la mobilità degli studenti iscritti, verranno proposti specifici curricula per l'accesso al titolo internazionale.

##### *A.5.1.3 Consolidamento delle relazioni in materia di didattica con Atenei stranieri.*

Consolidare le relazioni con altri Atenei e partner pubblici e privati qualificati a livello internazionale per conseguire più rapidamente miglioramenti negli standard qualitativi.

##### *A.5.1.4 Incentivazione della istituzione di dottorati di Ricerca Internazionali*

Verrà incentivata l'istituzione di Dottorati di Ricerca in convenzione con singole università o con reti di Università straniere.

#### **OS.5.2 Incrementare la mobilità internazionale di studenti e docenti.**

*Azioni da intraprendere:*

##### *A.5.2.1 Incentivazione della mobilità internazionale di docenti e studenti*

Ai fini dell'incentivazione della mobilità internazionale in entrata ed in uscita di docenti e di studenti si prevede di individuare e realizzare una serie di attività riconducibili alle seguenti azioni e tipologie di interventi. Questi, se opportunamente realizzati, permetteranno l'incremento dei valori

degli indicatori di performance previsti dal Ministero. Tali azioni si basano anche sui risultati conseguiti con le attività finanziate nell'ambito del Piano di internazionalizzazione 2013 – 2015 e del documento di programmazione triennale 2013 – 2015. In particolare, le azioni previste sono:

1. incentivazione e sostegno, anche attraverso il finanziamento a singoli docenti, di attività di Teaching Staff a breve termine e per l'esecuzione di visite preparatorie, eventualmente finanziate dall'Università, al fine di capitalizzare e/o sviluppare rapporti personali di ricerca che portino alla stipula di nuovi accordi di mobilità internazionale per studenti e docenti e per favorire le attività di trasferimento tecnologico dei saperi;
2. potenziamento, anche mediante appositi finanziamenti, dei rapporti scientifici e didattici con quei Paesi (europei e non) con i quali sono già in essere accordi di cooperazione internazionale, con particolare riferimento ai Paesi del Bacino del Mediterraneo, sia europei che nord africani, dell'Europa centrale e settentrionale, del Nord e del Sud America e dell'Asia;
3. promozione, anche mediante incentivi, della mobilità a medio e lungo termine di docenti al fine di definire relazioni più stabili con istituzioni internazionali di prestigio.
4. organizzazione e partecipazione ad eventi internazionali che possano portare all'ampliamento della attuale piattaforma di promozione dell'Ateneo favorendo la connessione ad ulteriori reti scientifiche e tecnologiche;
5. selezione, mediante procedura di valutazione comparativa, e finanziamento, di progetti e proposte presentati da strutture primarie o da singoli docenti, finalizzati alla stipula di accordi di collaborazione interuniversitaria (non solo in ambito del Progetto LLP Erasmus Plus) volti all'incremento della mobilità studentesca in uscita e in entrata, sia per motivi di studio e svolgimento di tesi, sia per lo svolgimento di attività di stage (attività di placement);
6. promozione, incentivazione e finanziamento della mobilità in entrata di professori, ricercatori ed esperti stranieri di chiara fama o di elevata qualificazione professionale (*Visiting professor, Visiting research, etc.*), ai fini del potenziamento delle risorse didattiche di eccellenza dell'Università, dell'ampliamento dell'offerta formativa di qualità e della valorizzazione dell'integrazione didattica e ricerca..
7. Sostegno di attività di orientamento e informazione al programma Erasmus Plus per agevolare la scelta da parte dei nostri studenti delle sedi in cui svolgere il proprio periodo di studio.
8. Attuazione di un piano di comunicazione basato sull'organizzazione e sulla realizzazione di giornate informative (sul tipo Erasmus Day) che coinvolga l'intera comunità accademica, dagli studenti, ai docenti, al personale tecnico-amministrativo;
9. Redazione e diffusione di materiale informativo (brochure, CD Rom, etc.) sull'offerta di internazionalizzazione riferita alla mobilità studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo;

10. Presentazione della candidatura dell'Unibas a Centro di Documentazione Europea (CDE). Attivazione che permetterebbe di disporre in tempo reale della gran parte della documentazione cartacea ed elettronica prodotta dalle istituzioni comunitarie e renderla accessibile ai ricercatori dell'UNIBAS.

**Indicatori di risultato:**

- 1) Numero di Corsi di studio internazionali attivati nell'Ateneo
- 2) Numero di studenti dell'Università della Basilicata in mobilità internazionale
- 3) Numero di Accordi bilaterali di cooperazione scientifica ed accademica con Atenei europei ed extraeuropei
- 4) Numero di accordi bilaterali stipulati nell'ambito del programma Erasmus Plus;
- 5) Numero di studenti stranieri, specie dottoranti di ricerca, in entrata presso la nostra università
- 6) Numero di docenti stranieri ospiti nelle nostre strutture primarie (visiting researcher, visting professor)
- 7) Numero di docenti in uscita (attività di teaching staff) e di personale tecnico amministrativo (attività di mobilità professionale) nell'ambito delle attività previsti dai programmi comunitari (Erasmus Plus, Partenariati, etc.)
- 8) Studenti iscritti con curriculum internazionale.
- 9) Studenti di scambio incoming.
- 10) Percentuale dei laureati che hanno acquisito crediti all'estero.
- 11) Crediti medi acquisiti all'estero per studente.
- 12) Dottorandi con esperienza internazionale.